



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 125 del 10/09/2014**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1726

Candidatura della città di Lecce a Capitale della Cultura 2019. Presa d'atto del dossier di candidatura e del programma di investimenti.

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

La politica di coesione per il 2014-2020 prosegue e rafforza ulteriormente il ruolo delle città rispetto al ciclo 2007-2013, con particolare riferimento all'attenzione prestata allo sviluppo urbano sostenibile e al rafforzamento dell'approccio integrato.

La Puglia è una regione caratterizzata da una forte armatura urbana imperniata su città di medie dimensioni che presentano molteplici potenzialità per diventare motori di sviluppo, propulsori di innovazione di comunità, economie e stili di vita. Esse infatti da un lato, sono dotate di un cospicuo capitale fisso sociale, di intelligenze, competenze e reti di relazioni; dall'altro, possono più agevolmente affrontare strategie integrate di valorizzazione economica, ambientale e culturale.

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 il Comune di Lecce in particolare è risultato beneficiario di molteplici interventi a valere sulla programmazione unitaria, per un importo di € 201.350.000 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e Programmi Nazionali, nonché di € 80.056.051 a valere sul PO FESR Puglia, relativamente a infrastrutture e servizi.

La prospettiva della programmazione 2014-2020 induce ancora di più a rileggere gli interventi realizzati e in corso con le lenti dello sviluppo urbano sostenibile integrato, individuando cinque assi prioritari di intervento:

### 1. Trasformazione urbana per l'offerta di Beni e servizi culturali.

Nell'ambito del programma per l'offerta di "Beni e servizi culturali", la Regione Puglia ha finanziato numerosi interventi finalizzati al recupero, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale del territorio di Lecce che hanno riguardato beni di rilevante pregio, storico, artistico e culturale, particolarmente rappresentativi dell'identità della popolazione locale e fortemente attrattivi anche a fini turistici.

Il patrimonio, materiale ed immateriale, costituisce una vera e propria risorsa del territorio, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per la qualità di vita delle comunità locali, sia quale fattore di crescita economica e sviluppo territoriale. In particolare, i progetti hanno interessato il recupero e la valorizzazione dei principali siti architettonici ed archeologici del territorio leccese (Castello Carlo V, Parco archeologico Rudiae, Mura urbliche, Abbazia di S.Maria di Cerrate, Monastero dei Teatini), il recupero ed il potenziamento dell'ex Convitto Palmieri, sede della biblioteca provinciale "N. Bernardini", il rafforzamento dell'offerta museale (Museo storico della Città di Lecce, Museo benedettino di Arte Sacra), il miglioramento dell'attrattività del territorio attraverso azioni di valorizzazione e gestione

integrata delle risorse materiali e immateriali (SAC “Terre di Lupiae”), il completamento del recupero dei teatri storici (Teatro Apollo, anfiteatro romano) e lo sviluppo di servizi tecnologici ed innovativi nel settore dell’audio-visivo (Cineporto di Lecce).

## 2. Programma per il miglioramento dei servizi socio-sanitari.

Nell’area urbana di Lecce sono stati svolti importanti interventi di miglioramento dei servizi socio-sanitari su scala urbana in particolare per il potenziamento della dotazione di servizi e di strutture per la presa in carico e l’inclusione sociale su target di fragilità e di rischio sociale prioritari come i minori a rischio di devianza, gli ex detenuti, i disabili e gli anziani non autosufficienti, così come per dare attuazione agli obiettivi di conciliazione e di sostegno alle responsabilità genitoriali che connotano la qualità della vita nel contesto urbano.

In questo ambito, negli ultimi anni e’ risultata elevata la propensione all’investimento privato e del privato sociale per il potenziamento dell’offerta strutturale di servizi per la prima infanzia, per i minori, per le persone diversamente abili e gli anziani non autosufficienti, che si e’ sviluppata a priori rispetto ad un processo consapevole e partecipato di pianificazione dell’offerta di servizi e di rigenerazione urbana per la riqualificazione di aree urbane e la realizzazione di nuove strutture.

Appare tuttavia enorme il potenziale di crescita del sistema di offerta di servizi connessi alla qualità della vita, all’aggregazione sociale, ai tempi della città essi considera i possibili effetti diretti e direttamente di una maggiore sinergia tra pubblico e privato anche per meglio cogliere le opportunità di finanziamento dei Fondi UE per il nuovo periodo (2014-2020. Nell’ambito delle strategie di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio urbano già avviate occorre fare uno sforzo per consolidare gli sforzi, concentrare le risorse e selezionare gli interventi rispetto ai fabbisogni e alle prospettive di sostenibilità gestionali.

Le linee strategiche per le quali definire le possibili sinergie tra i due livelli istituzionali, Regione e Comune, ma anche tra pubblico e privato, sono le seguenti:

1. riqualificazione di immobili dismessi per accogliere imprese creative, servizi di aggregazione e inclusione sociale, nuova offerta residenziale e semiresidenziale per persone con diverse abilità e a rischio di marginalità: le sinergie necessarie coinvolgono le politiche sociosanitarie, ma anche le politiche a sostegno delle nuove imprese, in particolare giovanili e femminili, le politiche di riqualificazione urbana e le politiche di mobilità integrata e accessibile;
2. potenziamento degli interventi in favore dell’affido familiare, non solo intra-familiare, ma anche e soprattutto eterofamiliare, per contrastare il prolungamento delle permanenze dei minori fuori famiglia nelle strutture residenziali socioeducative ed abbattere la spesa annua che il Comune sostiene per il pagamento delle rette;
3. ridefinizione del rapporto tra Comune e soggetti gestori pubblici e privati di servizi per la prima infanzia e di servizi domiciliari e a ciclo diurno per minori, disabili e anziani, al fine di accrescere la qualità dell’offerta, di promuovere l’incontro domanda offerta, anche sostenendo la domanda da parte delle famiglie con l’introduzione del buono servizio di conciliazione, di cui alla Linea 3.3. del PO FESR 2007-2013 e al Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura, per concorrere all’innalzamento delle performance in riferimento agli obiettivi di servizio;
4. costruzione di una strategia metropolitana per il contrasto alle nuove povertà e per le risposte emergenziali ai bisogni della marginalità estrema.

## 3. Politiche Giovanili per l’innovazione sociale e la Trasformazione Urbana.

Nell’ambito del programma per le politiche giovanili “Bollenti spiriti”, la Regione Puglia ha sostenuto la nascita di oltre 80 progetti, localizzati a Lecce, ideati e realizzati da giovani nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, dell’economia della conoscenza e dell’innovazione, dell’inclusione sociale e della cittadinanza attiva. Inoltre, attraverso due distinti interventi (bando “Laboratori Urbani” e bando per il “Sostegno alla gestione di spazi creativi”), l’amministrazione ha finanziato la trasformazione di un

immobile sottoutilizzato di proprietà del Comune di Lecce in un centro servizi per i giovani studenti universitari (Mediateca Officine Cantelmo) e le attività di gestione di due diversi centri culturali indipendenti nati all'interno di spazi di proprietà pubblica (Manifatture Knos e Km 97).

#### 4. Smart city al servizio dei cittadini e delle imprese

Con tre interventi integrati la Regione Puglia ha sostenuto una declinazione locale del paradigma delle "smart cities and communities" ed, in particolare, la costituzione di una rete regionale di servizi, finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali e la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities, con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di NGA sul territorio -.

#### 5. Infrastrutture di mobilità

La stazione di Lecce è interessata da un insieme integrato di interventi che miglioreranno sensibilmente le condizioni di accesso alla città e al territorio salentino. Il potenziamento del piano del ferro consentirà una più rapida ed efficace movimentazione dei treni. La ristrutturazione della rete ferroviaria delle Ferrovie Sud Est e un potenziamento del parco mezzi del trasporto locale, quasi ultimati, consentono la trasformazione delle rete in metropolitana regionale che faciliteranno le comunicazioni verso le mete del Salento e verso la stazione di Brindisi. Qui uno shuttle consentirà il collegamento veloce con l'aeroporto di Brindisi, le cui infrastrutture sono anch'esse in corso di potenziamento.

La città di Lecce, con la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019 e la selezione nella short list delle sei città italiane concorrenti al titolo, assume un ruolo strategico di ponte del Mediterraneo tra i due mari. Il percorso avviato la rende centro propulsore di processi di sviluppo territoriali e di pianificazione condivisa con la smart community, incentivando il dialogo interculturale e valorizzando il ruolo della Regione Puglia e del Salento nella dimensione europea, nel dialogo interculturale e nell'ambito delle politiche di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo.

In considerazione di tale situazione, nonché dei consistenti interventi programmati ed in corso di realizzazione a favore della città di Lecce, la Regione Puglia con DGR 19 del 31.01.2014 successiva al superamento della prima fase di candidatura da parte del Comune di Lecce, prende atto dell'atto costitutivo del "Comitato Lecce 2019" e delibera l'adesione quale membro dell'Assemblea dei Sostenitori in virtù del rilievo culturale e sociale che l'aggiudicazione del titolo di "Capitale Europea della Cultura" comporta, della sua valenza internazionale e degli effetti economici e turistici che tale prestigioso riconoscimento può conseguire sull'intero territorio regionale, ritenendo pertanto opportuno continuare a sostenere la città di Lecce nel percorso di candidatura.

Con DGR 1151 del 06.06.2014 la Giunta Regionale dispone pertanto di aderire al "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019" o anche detto "Comitato Lecce 2019" in qualità di socio fondatore e prende atto della versione dello statuto approvata dall'assemblea dei fondatori il 17 marzo 2014, nonché che il "Comitato Lecce 2019" ha durata fino al 31.12.2014 e che alla scadenza lo stesso Comitato si trasformerà in altro soggetto avente personalità giuridica.

In data 18.07.2014 si procede alla sottoscrizione dell'atto di modifica dello statuto del Comitato e alla contestuale formalizzazione dell'ingresso della Regione Puglia, del Comune di Brindisi e dell'associazione Fucina Futuro nel Comitato Promotore in qualità di membri Fondatori.

Nella seduta dell'assemblea dei fondatori del 18.07.2014 il Comitato prende atto della necessità di assicurare il sostegno finanziario all'iniziativa attraverso la necessaria presa d'atto e validazione delle quote del piano finanziario 2014 e seguenti da parte di ciascun ente e propone che tutti gli enti deliberino gli impegni a sostenere il programma secondo quanto previsto nel piano finanziario, tenendo conto del nuovo scenario con la richiesta di un impegno incrementato per ciascun ente del 10% per garantire eventuali cause di impossibilità sopravvenute.

## CONSIDERATO CHE:

La nomina a Capitale Europea della Cultura può portare considerevoli benefici al territorio in termini culturali, sociali ed economici sia durante l'anno della manifestazione che in quelli successivi.

Con provvedimento n. 599 del 31.07.2014 la Giunta Comunale di Lecce ha approvato il "Programma di Investimento Territoriale Integrato Lecce 2019" quale quadro di programmazione strategica 2014-2020 finalizzato a supportare l'iter di candidatura e a rafforzare e meglio dettagliare la fase operativa del programma culturale previsto nel dossier di candidatura.

Nello specifico tale documento sintetizza:

- il Programma culturale di Lecce 2019 con la sua articolazione in otto "utopie" definito in maniera partecipata con la cittadinanza e con il partenariato economico sociale territoriale e di dimensione europea;
- gli interventi infrastrutturali caratterizzanti la candidatura, contenuti nel dossier, volti a valorizzare le risorse paesaggistiche, territoriali e culturali della città;
- gli interventi materiali e immateriali a supporto dalla candidatura articolati per aree tematiche (mobilità sostenibile, beni culturali, rigenerazione urbana, riqualificazione e valorizzazione delle Marine della Città di Lecce, istruzione e università); tali interventi, già realizzati, in corso di realizzazione e da finanziare, sono stati definiti nell'ambito di un percorso di programmazione ad hoc che ha visto il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti strategici.

In considerazione di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 anche al fine di rafforzare le azioni già attivate dalla Regione Puglia nella dimensione europea e nel dialogo interculturale e consolidare la politica di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo
- prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 (Allegato 1) e del "Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019", (allegato 2), parti integranti del presente provvedimento
- stabilire che il quadro programmatico sopra menzionato risulta coerente con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 2014-2020 in fase di definizione;
- stabilire che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di programmazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 anche al fine di rafforzare le azioni già attivate dalla Regione Puglia nella dimensione europea e nel dialogo interculturale e consolidare la politica di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo;
- di prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 (Allegato 1) e del Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019, (allegato 2), parti integranti del presente provvedimento;
- di stabilire che il quadro programmatico sopra menzionato risulta coerente con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 2014-2020 in fase di definizione;
- di stabilire che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di programmazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola